

La progettazione di un prodotto multimediale audio-video

Ad es. l'analisi critica di un'artista attraverso una mostra e una visita nei luoghi dove ha lasciato una sua opera

- 1) La prima operazione da espletare è la **raccolta del materiale**: testi, immagini, video, foto, interviste, libri ecc.
- 2) **Scrivere una prima scaletta**, tenendo conto sia del **tempo complessivo** del prodotto multimediale sia delle **immagini a disposizione**.
- 3) La scaletta potrà avere una struttura ad es. così:
 - **voce fuori campo**, in terza persona, con scorrimento sincronizzato di immagini fisse o in movimento attinenti al testo.
 - **presenza di un cronista**, che ci accompagna per tutta la visita alla mostra e alle opere sparse nella città, con interviste a storici dell'arte e ai visitatori.
 - **presenza di uno storico dell'arte** che illustra l'opera dell'artista attraverso le sue opere.
 - **frasi scritte o lette** che si sovrappongono alle immagini precedentemente selezionate con cura dall'archivio.

N.B. Il tempo verrà indicato all'interno di una parentesi tonda, le foto e i video avranno invece una parentesi quadra con il numero di archivio del materiale catalogato e scelto anche provvisoriamente.

A questo punto si ha una serie di "*materiale grezzo*", testi, foto, immagini, ordinati per argomento e un progetto di massima (la scaletta).

Prima di passare alla realizzazione del prodotto multimediale si deve realizzare il progetto, ovvero la sceneggiatura.

La prima fase del lavoro consiste nel determinare quali, tra le immagini foto/video in archivio, possono far parte del prodotto multimediale.

Selezionare e acquisire le immagini

Acquisizione sulla propria pennetta delle immagini, vagliate e scelte dall'archivio generale, che si ritengono di massima utilizzabili per il proprio lavoro.

Utilizzare uno scanner per acquisire altro materiale da libri, pubblicazioni ecc.

Salvare e assegnare nuovi nomi a questo materiale digitale, facendo sempre riferimento al nome precedente di archivio.

Nel caso di inquadrature diverse dello stesso soggetto si può fare riferimento al titolo seguito da un indice a,b,c,....

Se le immagini presentassero mancanza di colore, parti rovinate, strappi, ecc. andrebbero elaborate e sistemate con *Photoshop*, così pure se servisse *lavorare per*

livelli o scorniciare un'immagine.

I formati foto 4:3 richiedono un'elaborazione con *photoshop* per trasformarli in 16:9, il formato di *Premiere*.

Le immagini formato 4:3, portate sulla timeline di *Premiere* presentano due bande laterali nere che potrebbero disturbare il flusso visivo.... Cosa fare?

Si possono inserire dei titoli, frasi, elementi grafici in queste zone nere, oppure con *Photoshop* estendere la foto lateralmente con i comandi "clond".

Ad es. campionare un pezzo di cielo con lo strumento "contagocce" e allargare la foto.....

Quando ci troviamo a trattare un'immagine grande di buona qualità, ricca di dettagli, è utile ricavarne sia un'inquadratura totale, sia diverse parziali che evidenzino i vari dettagli. Es. una foto di gruppo.

SCRIVERE LA SCENEGGIATURA

Da un punto di vista meramente tecnico la sceneggiatura può essere scritta in due modi

- a) **Si scrive il testo** (con interlinea doppia e ampi margini in modo da permettere correzioni) inserendo nei punti opportuni, tra parentesi (...) i numeri delle foto o dei file video o delle elaborazioni personali (animazioni, rotoscopio, effetti ecc.
- b) **Si allestisce uno story-board**, fatto a fogli, con l'immagine (foto) o con la descrizione sintetica del file video o con l'elaborazione personalizzata che si è predisposta, lasciando spazio per scrivere a matita il testo. I fogli bucati verranno raccolti in ordine su un foglio grande o su un pannello durante la fase di scrittura e poi ordinati in un raccoglitore ad anelli.

Questo secondo metodo è più laborioso, ma fornisce una visione più chiara del progetto permettendo di cambiare l'ordine delle scene o delle inquadrature. In entrambi i casi per ogni immagine andrà stabilita e annotata una durata, che sommata alle altre darà il tempo totale del video. Nello stabilire la durata di un'immagine fissa o in movimento bisogna prendere in considerazione **"il tempo di lettura" (secondi)** minimo necessario per cogliere gli elementi importanti dell'opera e per evitare che la soglia di attenzione dello spettatore si esaurisca **"tempo di saturazione"**. Questo tempo dipende anche da altri fattori: gradevolezza del testo, equilibrio compositivo della narrazione, aspetto cromatico e musicale.

Sia il "il tempo di lettura" che il "tempo di saturazione" sono influenzati dal contesto in cui si trovano le immagini.

La valutazione dei tempi dovrebbero essere fatta osservando le immagini nelle stesse condizioni in cui saranno osservate dal pubblico.

Tempo minimo 3 sec. per soggetti semplici di facile riconoscimento il cui

significato sia immediato

Tempo massimo 15-20 sec. per immagini con diversi soggetti principali, ove l'attenzione sia guidata dal testo.

Lo spettatore deve in qualche modo prevedere la durata di ogni immagine, in modo di non essere preso alla sprovvista dalla sua scomparsa.

E' meglio mettere prima le immagini (sequenze) "lunghe" e poi quelle "corte".

Nello scrivere la sceneggiatura ricordarsi che l'inizio e la fine del video vanno curati in maniera particolare. L'inizio perché è lì che lo spettatore decide se dedicare o no la sua attenzione a ciò che vedrà, la fine perché l'impressione finale condiziona molto il ricordo che conserverà di tutto quello che ha visto.

LA SCRITTURA DEI TESTI

Ricordarsi sempre che allo spettatore arrivano due flussi di informazioni: acustico e visivo che devono essere concepiti come un tutt'uno: non ci deve essere contraddizione tra ciò che si vede e ciò che si sente. E' preferibile che i soggetti di cui si vuole parlare vengano nominati appena appaiono o anche qualche istante prima e non alla fine quando l'immagine sta per essere sostituita dalla successiva.

Se si hanno a disposizione delle belle immagini e non c'è molto da dire, si possono lasciare alcuni secondi coperti solo da musica, evitando di appesantire il testo con inutili frasi, a volte banali....

Anche nel passare da un argomento all'altro conviene lasciare alcuni secondi col solo commento musicale.

Un testo destinato ad essere ascoltato ha caratteristiche diverse da uno destinato ad essere letto ovvero:

- La sintassi sarà semplice
- Le frasi brevi perché l'attenzione dello spettatore è impegnata anche a decodificare le immagini e la narrazione
- Se si parla di un personaggio, di un artista è meglio ripeterne più volte il nome piuttosto che usare dei pronomi.

Per valutare la durata del testo si ricorda che una riga di 80 caratteri occupa in media 5 sec. Si può utilizzare anche il cronometro, mentre a voce alta si ripete la frase scritta.

Es. Si può dire "la chiesa di Santa Sofia risale al nono secolo" che "qui vediamo la chiesa di Santa Sofia che risale al".

In questo caso è bene evitare per ogni immagine la stessa formula e di scrivere ciò che appare evidente dall'immagine senza dare ulteriori informazioni del tipo " questa è un'altra immagine del fiume, presa da un altro punto di vista.

Non bisogna dimenticare che in fase di montaggio è molto semplice sovrapporre alle immagini delle scritte. Es. nome dei luoghi, date, autore, opportunamente sistemate sul fotogramma. Queste andranno annotate sulla sceneggiatura indicando con precisione sia il momento della comparsa che quello della scomparsa.

Su immagini abbastanza ricche di particolari è possibile effettuare in sede di editing movimenti di macchina, zoomate, panoramiche, rotazioni, che permettono di guidare l'attenzione dello spettatore su diversi elementi dell'immagine. Tale operazione deve essere necessariamente dopo che è stato scritto il testo, in quanto questo determina in maniera precisa la traiettoria e la velocità del movimento.

Ad es., a un testo che dice: *"una lunga fila di portici, sui quali si aprono antiche botteghe, delimita...."* potrà corrispondere una panoramica di 4 sec. sui portici, seguita dal totale della piazza quando il testo prosegue con *" il lato sud della piazza...."*

La sequenza del lavoro che abbiamo descritto ovvero:

- acquisizione delle immagini,
- scrittura del testo e scelta delle immagini
- animazione/elaborazione di alcune immagini

dipende dal fatto di essere partiti da materiali visivi già pubblicati. Nel nostro caso invece dato che le riprese sono state acquisite ex novo dagli studenti, professori si potrà adottare questa sequenza di lavoro:

- scrittura dei testi
- scelta delle foto-video in funzione dei testi
- acquisizione delle immagini
- aggiustamento dei testi

LA MUSICA

Nel caso di un lavoro di carattere essenzialmente descrittivo come quello sui monumenti della città, nel quale il testo ha una funzione preponderante, la musica avrà in linea di massima il ruolo di aprire e chiudere le varie sezioni, luoghi e di accompagnare come leggerissimo sottofondo il parlato, coprendo" eventuali pause lunghe (3-10 sec.) del testo. Si possono usare brani diversi per marcare diverse situazioni: cambi di luoghi, di soggetti ecc.

IL MONTAGGIO

Per le foto, scansionate dai cataloghi, libri illustrati ecc, è necessario dopo averle acquisite, elaborarle con il programma *Photoshop*, dando loro una veste e un taglio personale uniforme.

Anche le foto scattate dagli studenti vanno rielaborate e corrette con *Photoshop* e rese omogenee.

Una prima operazione consiste nella registrazione del commento parlato elaborato nella SCRITTURA DEI TESTI che avverrà in un luogo e con un microfono opportuno. La voce dello speaker dovrà essere chiara, ben impostata e senza inflessioni dialettali. Tutto il materiale ormai organizzato, sistemato, numerato verrà inserito dentro il programma *Premiere* per la fase finale della realizzazione del video che rimarrà sempre la più creativa e la più stimolante.